

Stagioni Finalmente, nella notte tra il 16 e il 17 luglio, in piena afa, «winter is here». Dopo tanti annunci, giunto alla settima stagione, l'inverno è arrivato anche ne «Il Trono di Spade». Non solo: il periodo più caldo mette i brividi al cinema («The War - Il pianeta delle scimmie»), a teatro (il musical «Frozen») e in libreria: il thriller di de Giovanni ambientato tra dicembre e gennaio, il delitto di Marcello Simoni consumato a febbraio, la neve altoatesina di Marcello Fois

L'inverno d'estate

di IDA BOZZI

A beti innevati, festoni d'argento, fiocchi di finta neve da appendere in casa, regali da mettere sotto l'albero e un Santa Claus che accoglie il pubblico: è già Natale al quarto piano dei grandi magazzini Selfridges di Londra, che hanno aperto con notevole tempismo il reparto di oggetti natalizi già il 31 luglio, 147 giorni prima del 25 dicembre. Sembra un fatto singolare, ma evidentemente non lo è: anzi, anche in libreria, in televisione, sul piccolo o grande schermo e a teatro, i titoli ambientati in pieno inverno, ma usciti quest'estate (o al più in primavera), sembrano particolarmente numerosi. Così, chi ha nostalgia del freddo dopo la calura di questi mesi può consolarsi in fretta e calarsi in un mondo ghiacciato (di fantasia), proprio come accade a chi entra nell'armadio delle *Cronache di Narnia* di C. S. Lewis.

Narrativa

Il freddo si addice al thriller: non solo il filone scandinavo del giallo ha fatto scuola, ma molti autori apprezzano il fascino delle brume, le nebbie invernali e l'oscurità precoce, nelle loro storie *noir*. In queste atmosfere si apre la nuova saga di Marcello Simoni, che con il romanzo *L'eredità dell'abate nero* (Newton Compton), uscito il 19 giugno, inaugura il ciclo dedicato al ladro Tigrinus: l'azione si svolge nella Firenze del 1459, dove il 21 febbraio, in una fredda cripta, viene assassinato un ricco banchiere. E febbraio anche nel romanzo di Paolo Malaguti *Prima dell'alba* (Neri Pozza), uscito a luglio: albeggia sulla linea ferroviaria Prato-Firenze, nell'inverno 1931, gelido per più d'un motivo, quando viene scoperto lungo i binari il corpo di un alto funzionario fascista e l'ispettore Malossi inizia la sua pericolosa indagine. Il freddo dà il senso dell'angoscia ma anche dell'immobilità, del debole calore dei cuori, anche nel nuovo libro di Marcello Fois, *Del dirsi addio* (Einaudi), uscito a maggio, in cui il commissario Sergio Striggio è lanciato sulle tracce di un bambino scomparso in una Bolzano coperta di neve. Gennaio di indagini anche per il commissario Ric-

ciardi, personaggio seriale di Maurizio de Giovanni che ritorna in *Rondini d'inverno* (Einaudi Stile libero) alle prese con un omicidio nel bel mezzo della recita invernale (per la precisione del 28 dicembre) di un teatro di varietà: l'autore ha presentato per la prima volta il romanzo il 10 luglio, a Napoli. E non bisogna lasciarsi fuorviare dall'attacco de *La ragazza senza volto* (Einaudi) di Jo Nesbø, uscito in tascabile a maggio, che si apre in uno scenario agostano: l'azione si svolge durante l'Avvento, mentre su Oslo si abbattono insieme il gelo e un nuovo omicidio per l'investigatore Harry Hole.

Il luogo freddo evoca però anche la voglia di avventura e di sfida alla natura selvaggia, così infida nei mesi invernali: uscito in aprile, *Dentro l'inverno* di Peter Gey (Einaudi) è un viaggio in canoa nel gelo del Minnesota. Il paesaggio montano richiama alla mente anche il Nepal de *Le otto montagne* di Paolo Cognetti (Einaudi), uscito l'anno scorso ma premiato con lo Strega quest'estate: qui sono i ritmi della vita a raccontare le stagioni, anche quella fredda, tra mungiture e bivacchi. Un altro Premio Strega, del 1970, è stato ripubblicato da Bompiani in luglio: è *Le stelle fredde* di Guido Piovene, una meditazione nel gelo, sulla fine dell'amore e sull'estraneità degli esseri umani; il protagonista fugge da un'accusa di omicidio e incontra il fantasma di un maestro dei climi rigidi, Dostoevskij. D'inverno c'è anche il Carnevale, e nel freddo febbraio di Venezia si svolge una singolare e trasgressiva vicenda: lo *Jcosameron* di Giacomo Casanova, uscito a marzo per La Vita Felice, offre una selezione dalle «venti giornate» del celebre autore libertino. Uscito a marzo, ma ambientato nel freddo inverno scolastico, è *La bambina selvaggia* di Rumer Godden (Bompiani), in cui il cuore caldo di una ragazzina nomade è alle prese con le frecciate raggelanti di compagni di scuola e abitanti del villaggio. Anche i nuovi racconti di Mark Haddon, *I ragazzi che se ne andarono di casa in cerca della paura* (Einaudi), sono usciti a maggio e raccontano stagioni diverse, compreso il giorno di Natale con il tradi-

zionale pranzo e un misterioso visitatore.

Per insegnare ai più piccoli le caratteristiche delle stagioni, è uscito in luglio il libro illustrato per bambini *I cavalieri delle quattro stagioni* (Jaca Book) di Pierre Coran ed Elise Mansot, in cui non manca il Cavaliere Inverno; sempre per bam-

bini è il silent book *Linee* (Corraini) dell'illustratrice coreana Suzy Lee: presentato in maggio, racconta la storia di una pattinatrice sul ghiaccio.

Televisione e cinema

Anche sullo schermo il freddo simboleggia il delitto, l'insensibilità se non l'inumanità, o l'estraneità e la lontananza. In televisione, il tormentone *winter is here* («l'inverno è qui») ha accompagnato la ripresa della serie *Il Trono di Spade*, settima stagione, in onda dalla notte tra il 16 e il 17 luglio su Sky Atlantic Hd. Distese di neve preannunciano lo scontro con il Re della Notte e i suoi guerrieri, gli Estranei. Ma perfino il trailer, in marzo, è stato da brividi: un blocco di ghiaccio che si scioglieva soltanto con i click degli utenti sui social network.

Qualcos'altro di invernale, inquietante e pericoloso sta arrivando: è la nebbia, anzi, *The Mist*, serie tratta dall'omonimo horror di Stephen King in uscita in Italia su Netflix il 25 agosto. Mentre siamo già alla terza stagione di un'altra storia fredda, tuttora in corso: nuovi crimini maldestri insanguinano i protagonisti di *Fargo*, la serie ambientata tra strade ghiacciate e grandi spazi del Minnesota, che è ripresa su Sky Atlantic Hd in maggio. Mentre è attesa in agosto per la Bbc la serie inglese ispirata ai noir di Robert Galbraith, ovvero J. K. Rowling, a partire da *The Cuckoo's Calling*. Si chiama *Snowfall*, infine, un'altra serie avviata negli Usa il 5 luglio: ma la «nevicata» di cui parla è quella della droga, la «neve» del titolo è il crack, e l'ambientazione è la Los Angeles degli anni Novanta.

Sul grande schermo è uscito il 13 luglio in Italia il film *The War - Il pianeta delle scimmie*, regia di Matt Reeves, in cui le scimmie intelligenti nemiche degli umani si muovono in scenari apocalittici coperti di neve.

Di altre rivalità e inquietudini narra *I figli della notte*, regia di Andrea De Sica, figlio del compositore Manuel e nipote del regista Vittorio: il film, uscito il 31 maggio, è ambientato in un collegio bene immerso tra le nevi delle Alpi, in un'atmosfera che richiama *I turbamenti del giovane Törless* di Musil. Ancora tra nevi vere, quelle della Mongolia, è ambientato *La principessa e l'aquila* di Otto Bell, in uscita il 31 agosto: storia vera di Aisholpan, una ragazza che sogna di addestrare aquile, abilità giudicata prettamente maschile. Commedia nera (e bianca di neve) è *Easy - Un viaggio facile facile*, diretto da Andrea Magnani, nelle sale il 31 agosto: Isidoro detto Isi, o Easy, deve restituire ai parenti la bara di un operaio ucraino morto sul lavoro, e per farlo attraversa le terre dell'Est superando i Carpazi, tra fiumi gelati e strade impervie e ghiacciate, fino in Ucraina.

Palcoscenici

Di nuovo, il freddo è il male e il caldo è il bene, anche in scena: con le sue principesse che si vendicano creando il ghiaccio e il finale che scioglie i cuori freddi, arriva il 17 agosto al Buell Theatre di Denver il musical *Frozen*, ispirato all'omonimo film, per poi debuttare a Broadway in autunno. Per colpa di qualche Gira-Tempo si rifà vivo anche Voldemort, e tutto diventa oscuro gelo: durante l'estate lo si potrà vedere al Palace Theatre di Londra (e dall'aprile 2018 anche al Lyric theatre di New York): *Harry Potter and the Cursed Child* di J. K. Rowling porta sul palco un po' della magia dell'inverno scolastico per le nuove generazioni di Hogwarts.

Un classico del noir in salsa fredda è al St. Martins Theatre di Londra, dove è di scena dall'8 agosto fino a gennaio *The Mousetrap*, cioè *Trappola per topi*, il classico di Agatha Christie in cui un gruppo di ospiti con assassino è intrappolato nel castello per la neve. È il quarantatreesimo anno che l'estate del St. Martins si raffredda d'inverno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tesi
ISUDISTI VINCONO, LA SERIE TV FA ITTIGARE

di **COSTANZA RIZZACASA D'ORSOGNA**

La parola fine, per il momento, l'ha messa Ta-Nehisi Coates, scrittore afroamericano vincitore nel 2015 del National Book Award per il saggio sul razzismo *Tra me e il mondo* (Codice). «Non date a Hbo il beneficio del dubbio», ha scritto in un durissimo editoriale sull'«Atlantic». «Gli afroamericani — sostiene — non hanno bisogno della fantascienza per sapere che la schiavitù è ancora tra noi. I creatori di Confederate non capiscono che la guerra civile è finita per loro, non per noi». La guerra di Secessione americana (1861-65), alla fine della quale venne sancita l'abolizione della schiavitù, è l'oggetto della nuova serie dei creatori de *Il Trono di Spade*, David Benioff e D. B. Weiss. Che rileggono il conflitto in chiave distopica, immaginando una vittoria degli Stati del Sud e la creazione di un Paese in cui la schiavitù non solo perdura, ma si evolve in istituzione moderna. Le riprese inizieranno nel 2018, ma le polemiche sono state immediate. Sui social spopola l'hashtag del movimento #NoConfederate, che punta a far cancellare la serie. «La guerra è finita da oltre 150 anni — nota con amarezza sul «New York Times» la saggista Roxane Gay — ma per tanti è come se non ci fosse stata. La bandiera dei Confederati sventola in molte città d'America, il Ku Klux Klan marcia

per le strade». E il «Washington Post»: «Altro che serie fantasy, per molti versi i Confederati hanno davvero vinto». Hbo si difende. I co-produttori Nichelle e Malcolm Spellman, entrambi neri, chiedono di aspettare a giudicare, Weiss definisce la schiavitù «il peccato originale d'America». Ma lo scetticismo rimane. Verso il network, dove solo due delle 16 serie in onda hanno protagonisti di colore. Verso Benioff e Weiss in particolare, per il razzismo di cui è spesso accusato *Il Trono di Spade*.

@CostanzaRdO

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I pirati del Mar Verde di Eric Linklater edito nel 1955 (e poi nel 1963) da Bompiani



Codice abbonamento: 002578

Anticipazione Arriva in Italia il testo di Hans-Thies Lehmann sulle nuove forme di spettacolo

La bibbia del teatro che racconta il nostro tempo

di MAURIZIO PORRO

Il teatro postdrammatico, libro uscito e studiato in tutto il mondo (partendo dal 1999, tre le edizioni tedesche) dell'emerito professor Hans-Thies Lehmann sta finalmente per comparire in Italia (la traduzione è di Sonia Antinori, uscita e presentazione il 12 a Roma a *Short Theatre*) con Cue Press, casa editrice digitale ideata dall'ex attore Mattia Visani nel 2014, specializzata nello spettacolo. La Cue offre l'edizione digital (cuepress.com) oltre alla cartacea con l'intento di proporre novità ma anche il recupero di testi illustri e dimenticati.

Questo volume di Lehmann — classe 1944, docente a Francoforte e altrove — studia quello specifico teatrale che va oltre il testo, si fa materia autonoma (per questioni di regia o altro) ed è una ricognizione delle nuove forme sceniche dagli anni Sessanta a oggi: un panorama dei mezzi estetici in divenire, con un'antologia di materiali tratti dalla pratica teatrale internazio-

i

Il volume
Il saggio *Il teatro postdrammatico* del critico e studioso tedesco Hans-Thies Lehmann (1944) viene pubblicato per la prima volta in Italia dalla casa editrice Cue Press nella traduzione di Sonia Antinori. Il volume (pagine 230, € 25,99, ebook a € 9,99) sarà in libreria dal 12 settembre

nale, vedi il lavoro di Heiner Müller e Bob Wilson (i cui destini si sono ora incrociati a Spoleto), Jan Fabre o il nostro Luca Ronconi che ha aperto le strade. Lehmann, presidente della società brechtiana (autore su cui ha molto scritto), specialista di teatro antico, fa il punto quindi sull'evoluzione del concetto di estetica del teatro e sui diversi suoi strumenti sempre di meno appartenenti all'era classica.

Cue, la parola inglese nel marchio Cue Press, significa battuta, attacco, suggerimento: la casa editrice fa ricorso anche alla piattaforma chialab.it/interactive-ebook per intensificare il contatto col corpo teatralmente del nostro Paese, dove il palcoscenico vive un momento più vitale del cinema. Tra gli autori della casa: Attisani, Cruciani, Malcovati, Martinelli, Puppa, Spregelburd, Turrone, Zaggarro, Zorzi e Farassino, e altri per il cinema.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Altri altrove
di Silvia Perfetti



Una nuova pelle al tramonto

Per tutta l'estate, al tramonto, la pelle dell'Opera House di Sydney racconta storie ancestrali grazie alla video installazione *Badu Gili* che mescola arte, musica e nuove tecnologie. Riflesse sull'architettura sono le opere animate di Jenuarrie, Frances Belle Parker, Alick Tipoti, Lin Onus e Minnie Pwerle, 5 artisti australiani e delle isole dello Stretto di Torres ispirati all'arte aborigena, ai tatuaggi, ai simboli e ai colori della loro terra (foto Daniel Boud).

Ridateci la guerra sotto il Mar Verde tra i pirati di tutte le epoche

Ridateci *I pirati del Mar Verde*! Ridateci Hew e Timothy, i perfidi Fahar Butt e Zoty Kon, il Davy Jones buono (non quello orribilmente senza cuore di Jack Sparrow), ma soprattutto ridateci Culliferdontofofoscofolio Polydesteropouff! Illustrato da Sergio Rizzato, il libro uscì nel 1955 per Bompiani che lo ristampò nel 1963: l'autore era lo scozzese Eric Linklater (1899-1974) che in questa favola marina per ragazzi aveva messo il suo amore per la natura incontaminata. Hew e Timothy sono figli di una sorta di Nelson del

Novecento, tanto intrattabile che la moglie è scappata in Sudafrica; vivono con il padre, ma soprattutto con il suo attendente che li ha cresciuti, in una decrepita casa di un isolotto a ovest delle Orcadi. C'è anche una governante, che sarà coinvolta suo malgrado nella custodia di due orribili pirati. I ragazzi vengono trascinati in una macchinazione che avviene in fondo all'oceano, dove marinai di ogni generazione sopravvivono continuando a battaglia. I pirati vogliono modificare i nodi con cui sono legati paralleli e meridiani,

enormi cavi che tengono insieme il mondo... Lo humor dell'autore è già tutto in questa trovata, ma anche nelle avventure che i due ragazzi vivranno nella missione sottomarina (permessa da una pozione formata da 69 ingredienti, e già la loro elencazione è una meraviglia) che salverà il mondo. E Culliferdonto eccetera? È il personaggio più affascinante del racconto, un octopus gigante e parlante, lavativo come un mozzo e ciarliero come un nostromo, che si diletta a cantare nonsense mirabilmente tradotti da Gianna Tornabuoni: «Ti dirò che il salotto mi garba/ Ma imbarazza un pochino la gente/ (Soprattutto al momento del the)/ L'intestino che ho trasparente». Da ristampare assolutamente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ILLUSTRAZIONE
DI ANGELO RUTA